

le pagine di

RISPOSTE



TURISMO



CONSULTING



TRAINING



MANAGEMENT

**“Il turismo degli sport acquatici:
l’esempio della Puglia”**

*di Veronica Fiozzi e Anthony La Salandra
e conclusioni di Gianfranco Lopane*

Il turismo degli sport acquatici: l'esempio della Puglia

di Veronica Fiozzi¹ e Anthony La Salandra²

e conclusioni di Gianfranco Lopane³

Negli ultimi anni il desiderio di vivere esperienze all'aria aperta e a contatto con la natura è diventato sempre più spiccato tra i viaggiatori. In questo contesto, il turismo sportivo ha acquisito più rilevanza, offrendo una tipologia di viaggio che coinvolge sia chi effettivamente vuole vivere in prima persona la pratica, il cosiddetto turista sportivo attivo, sia chi accompagna o si reca in una destinazione per assistere ad un evento sportivo (turista sportivo passivo). Un fenomeno che crea ricadute sul territorio ampie e generate da entrambe le componenti coinvolgendo più comparti di una destinazione. L'importanza del turismo sportivo emerge dall'impatto economico: 7 miliardi di euro è il valore generato nel 2023, secondo quanto riportato dal Ministero del Turismo, superiore rispetto al periodo pre-pandemico. Inoltre, secondo le stime realizzate da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, la maggior parte dei turisti sportivi in Italia viaggia accompagnato: cruciale per il settore è la capacità delle destinazioni nel saper offrire esperienze di qualità e diversificate sui diversi gradi di abilità sportiva così come integrate da offerta per gli accompagnatori. Elemento cardine del binomio turismo-sport sono gli eventi sportivi, importanti leve promozionali del territorio, che attirano un vasto pubblico e aumentano la notorietà delle località ospitanti.

Il turismo sportivo si divide in diverse nicchie, a seconda della pratica sportiva interessata, includendo

anche il turismo degli sport acquatici. Questi si distinguono in motorizzati e non motorizzati, differenza che si riscontra, oltre che nell'attrezzatura, anche nelle abilità richieste al praticante, generalmente più specifiche per la prima tipologia. Alcuni, inoltre, richiedono acque calme, come nel caso dello stand up paddle o del kayak, altri invece necessitano di ventosità, come il windsurf o il kitesurf. I lidi pugliesi, per le loro caratteristiche geomorfologiche, incontrano e rispondono a queste esigenze, al punto da far acquisire alla regione un posto di rilievo sia sul panorama nazionale che internazionale, posizionandola come una delle principali mete in cui poter praticare sport acquatici, concorrendo con destinazioni come il Lago di Garda o il Lago di Santa Croce. A questo, si unisce un'offerta diversificata, che si caratterizza per professionalità e qualità. Le previsioni per il mercato del turismo degli sport acquatici sono incoraggianti, così come è ottimistico il quadro che emerge dall'approfondimento realizzato da Risposte Turismo, già condotto nel 2023 per l'Agenzia Regionale del Turismo della Regione Puglia e aggiornato nel corso degli ultimi mesi, volto ad ascoltare la voce dei referenti dei centri sportivi acquatici pugliesi. La Puglia rappresenta un esempio perfetto di come il turismo sportivo, combinato all'organizzazione degli eventi ad esso correlati, possa valorizzare appieno un territorio, contribuendo in modo significativo all'economia locale.

¹ Ricercatrice e ² Direttore di Risposte Turismo.

³ Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica della Regione Puglia.

Water sports tourism: the case of the Puglia region

by Veronica Fiozzi⁴ and Anthony La Salandra⁵

with conclusions by Gianfranco Lopane⁶

In recent years, the desire for outdoor experiences and to connect with nature has grown increasingly stronger among travellers. In this context, sports tourism has gained in importance, offering a type of travel that involves both those seeking to actually take part in sport activities (active sports tourists) and those accompanying others or visiting a destination to attend a sports event (passive sports tourists). This is a phenomenon with a widespread impact on the areas concerned, generated by both groups, and involving various sectors in the destination. The importance of sports tourism is evident from its economic impact: according to the Italian Ministry of Tourism, it generated a value of 7 billion euros in 2023, higher than the pre-pandemic figure. In addition, according to ENIT (Italian National Tourism Agency) forecasts, the majority of sports tourists in Italy travel with other people, so it is crucial for the sector to offer destinations able to provide a variety of quality experiences, tailored to different levels of sports ability, as well as catering to those travelling with the athletes or sports fans. A key element of the tourism-sport combination is the organization of sports events, important promotional tools that attract a large number of spectators and increase the visibility of the host locations.

Sports tourism is divided into several niche segments, depending on the sports involved, and also includes water sports tourism.

These sports are grouped into motorised water sports and non-motorised water sports, a difference that is reflected not only in the equipment, but also in the skills required to take part, which are generally more specific for the former category. Some water sports, such as standup paddleboarding or kayaking, also require calm waters, while others, such as windsurfing and kitesurfing, need wind. The geomorphological characteristics of the Puglia region and its beaches are able to respond to these needs, placing the region in a prominent position on both the national and international scene as one of the top destinations for water sports activities, competing with others such as Garda Lake and Santa Croce Lake. This is complemented by a diversified, professional, high-quality tourism offer. The forecasts for the water sports tourism market are encouraging, and an optimistic picture emerges from the in-depth study by Risposte Turismo, carried out in 2023 on behalf of the Puglia Regional Tourism Agency and updated in recent months, with a view to gathering the views and experiences of the stakeholders in the region's water sports centres. The Puglia region is a perfect example of how sports tourism, combined with the organization of related events, can fully enhance an area and make a significant contribution to the local economy.

⁴ Research Analyst and ⁵ Managing Director of Risposte Turismo.

⁶ Councilor for Tourism, Development and Tourist Enterprise of Apulia Region.

Il turismo degli sport acquatici: l'esempio della Puglia

di Veronica Fiozzi e Anthony La Salandra

e conclusioni di Gianfranco Lopane

1. Il turismo sportivo: la definizione, l'offerta e la domanda degli sport acquatici

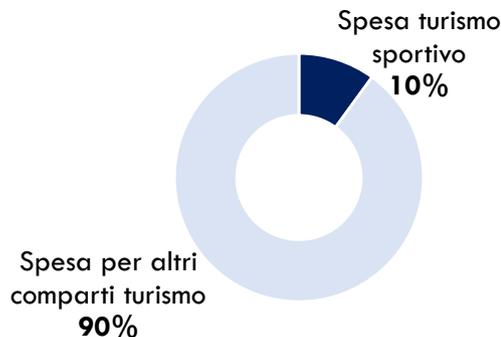
Un binomio che sta acquisendo sempre più importanza nel settore turistico è quello tra lo sport e il turismo. L'UNWTO definisce il turismo sportivo come quella forma di attività turistica che fa riferimento all'esperienza di viaggio vissuta dal turista che può vivere l'attività sportiva o in modo attivo, come sportivo o partecipante di un evento sportivo, più o meno competitivo, oppure in modo passivo, come spettatore di un evento o accompagnatore. Si tratta di un asse fondamentale del settore turistico, uno dei comparti con la crescita più veloce, stimata a +17.5% tra il 2023 e il 2030, costituendo il 10% circa della spesa mondiale turistica (UNWTO, 2024).

Come si può evincere da questo primo tentativo di definizione, il confine del turismo sportivo non è netto come per altre forme: infatti, il turista sportivo, il più delle volte, non viaggia esclusivamente in funzione della sola pratica, ma, nella destinazione che raggiunge, vive diverse esperienze, rientrando così anche in altre categorie.

L'European Travel Commission stima che il turismo sportivo, a livello mondiale, generi dai 12 ai 15 milioni di arrivi internazionali all'anno, generando un fatturato di 800 miliardi di dollari. In Italia, secondo quanto riportato dal Ministero del Turismo, il comparto ha generato, nel 2023, 7 miliardi di euro, con un valore in crescita rispetto al 2018, a conferma proprio della costante importanza che esso assume.

Dati positivi in linea anche con quanto è stato stimato nella seconda edizione dell'Osservatorio Valore Sport (2024), che ha invece stimato, per l'anno precedente, una spesa dei soli viaggi sportivi – vale a dire quelli in cui la motivazione principale è la pratica sportiva – di 1 miliardo di euro.

Graf. 1 – Peso della spesa dedicata al turismo sportivo su totale della spesa mondiale turistica



Fonte: UNWTO – Sport Tourism (2024).

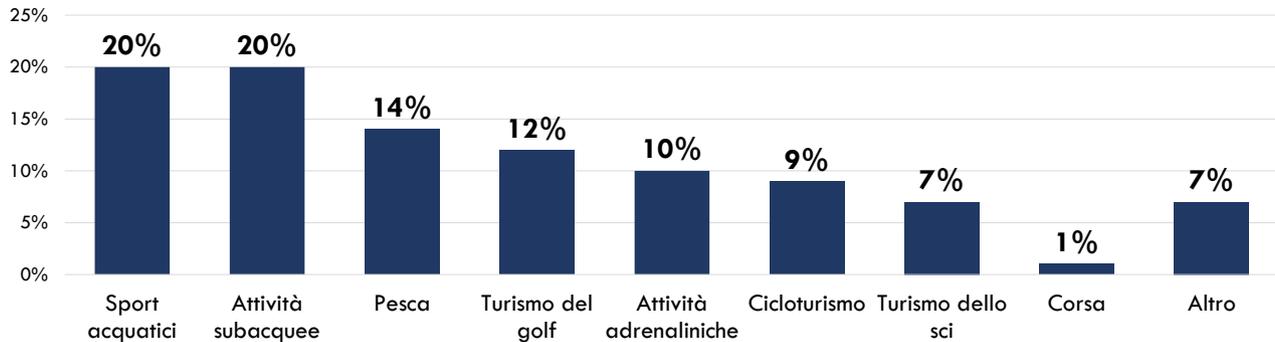
Il turismo sportivo include diverse discipline ed attività, più o meno diffuse anche collegate al numero di praticanti con alcune a caratterizzarsi quali specifiche nicchie di mercato, tra cui le varie attività sportive acquatiche. Secondo Acorn Tourism Consulting gli sport acquatici si dividono tra *non-motorised water sport* e *motorised water sport*, distinzione che risulta fondamentale quando si vuole individuare il target di domanda a cui rivolgersi poiché, generalmente, i secondi rappresentano attività con un impegno fisico e skill più elevate rispetto alla prima categoria.

Secondo una ricerca del 2021 dell'*European Tourism Futures Institute* (ETFI), realizzata per il *Centre for the Promotion of Imports from developing countries* (CBI) del Ministero dell'Olanda, il 20% dei tour operator europei offriva viaggi inerenti agli sport acquatici, seguiti

dal comparto della subacquea e dal turismo della pesca (Grafico 2).

Il turismo delle attività subacquee, sempre secondo il CBI, fa riferimento a tutte le attività legate alle immersioni alla scoperta di relitti, in grotta e alle immersioni libere.

Graf. 2 – Percentuale di tour operator europei che operano in ciascuno dei mercati di nicchia del turismo sportivo



Fonte: *Centre for the Promotion of Imports from developing countries* (CBI), Molgo e ETFI.

Il turismo sportivo, compreso quello degli sport acquatici, ha confini non sempre ben definiti, caratteristica che condiziona il ruolo e l'ampiezza effettiva e potenziale delle ricadute del fenomeno stesso andando a coinvolgere attività esperienziali e adrenaliniche oltre che il fatturato generato sia in modo diretto da chi effettivamente pratica l'attività sportiva (il turista sportivo) che indirettamente da chi accompagna così come da chi assiste ad un evento sportivo (spettatori).

Secondo le stime realizzate da ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, la maggior parte dei turisti sportivi in Italia viaggia accompagnata, con il 43% dei turisti sportivi che preferisce essere accompagnato dagli amici e il 25% dalla famiglia. Ciò, implica che la destinazione deve

saper creare e organizzare un'offerta che sia destinata a tutti, in grado di coinvolgere tanto il turista sportivo, intercettandone anche i diversi livelli di abilità, quanto chi semplicemente accompagna.

Tra le diverse attività del turismo outdoor e d'avventura, un importante rilievo nella stagione appena trascorsa lo hanno avuto gli sport acquatici. Non sono pochi i centri e le attività disseminati lungo le spiagge italiane, e non solo, che offrono corsi e lezioni di stand up paddle (SUP), windsurf, kitesurf, introducendo talvolta anche novità come *wing foil*, *wakeboard* e *flyboard*. Una caratteristica peculiare di questo settore è la possibilità di combinare più tipologie diverse di sport, creando così nuove discipline, mantenendone alta l'attrattività e il carattere

innovativo. Infine, un ruolo chiave nel turismo sportivo, anche dal punto di vista della promozione territoriale, è rivestito dagli eventi: questi, infatti, richiamano un gran numero di appassionati, diventando per alcuni la primaria motivazione di viaggio contribuendo ad attirare, a seconda dell'evento, più facilmente un target di turisti stranieri. Troverà spazio un approfondimento sul turismo degli eventi sportivi all'interno del paragrafo 3, in cui verrà operata anche una disamina più approfondita su alcuni di quelli ospitati nel territorio pugliese.

2. Il turismo degli sport acquatici in Puglia nel 2023

Il territorio pugliese si presta alla pratica degli sport acquatici e per alcune discipline può contare su aree ventose come Vieste nel Gargano, il golfo di Taranto e Alimini nella costa Adriatica. I seguenti grafici, realizzati utilizzando i dati riportati in uno studio di Unioncamere Puglia in collaborazione con ISNART e l'Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio, dimostrano come l'attività sportiva rivesta un ruolo importante nelle motivazioni di scelta dei turisti che raggiungono la Puglia.

Graf. 3 – Motivazione principale del soggiorno*, calcolata sul totale turisti, Puglia 2021



Fonte: Unioncamere Puglia e ISNART. Nota: (*) più risposte erano possibili.

Graf. 4 – Attività svolte*, calcolate sul totale turisti, Puglia 2021

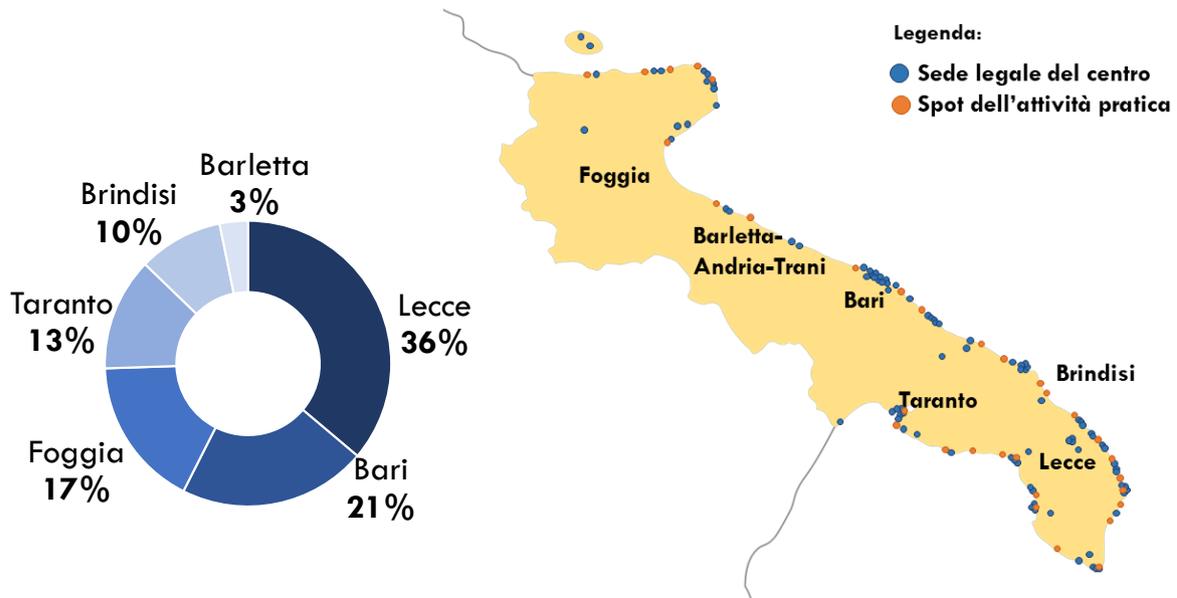


Fonte: Unioncamere Puglia e ISNART. Nota: (*) più risposte erano possibili.

Il territorio pugliese accoglie, lungo le sue coste, circa un centinaio di strutture legate agli sport acquatici, tra centri, circoli e scuole per la pratica degli sport acquatici, diving center, associazioni sportive per le attività subacquee e strutture afferenti al comparto della motonautica.

Allo scopo di meglio comprendere la dimensione del fenomeno all'interno del più ampio Prodotto Mare nel 2023 l'Osservatorio del Turismo della Regione Puglia ha incaricato Risposte Turismo di realizzare un approfondimento sugli sport acquatici che ha previsto una prima mappatura delle strutture che propongono sport acquatici: dopo una prima fase di ricerca desk dei singoli centri, l'analisi è proseguita con un ascolto diretto degli stessi, volto ad escludere realtà che non si rivolgevano a una clientela turistica, per concludersi con un approfondimento sugli eventi sportivi legati agli sport acquatici.

Questo primo "censimento" ha evidenziato che poco più della metà sono le strutture che offrono primariamente servizi legati agli sport acquatici, 41% quelle che si dedicano alle attività subacquee e le restanti strutture afferiscono al comparto della motonautica. La mappa che segue raffigura la distribuzione spazio-geografica dei centri individuati. È importante sottolineare come alcuni non praticino l'attività in un unico luogo ma propongano all'utente diversi spot, che vengono scelti soprattutto in base alle condizioni metereologiche, in particolare alla ventosità della zona e al moto ondoso. Se per alcune pratiche, come lo sci nautico e il wakeboard, l'acqua deve essere preferibilmente calma, per il kitesurf e il surf, una buona ventosità e un mare ondoso aiutano lo sportivo a compiere salti ed evoluzioni.

Graf. 5 e Fig. 1 – Distribuzione delle strutture degli sport acquatici e altri spot di pratica delle attività

Fonte: Osservatorio ARET-Pugliapromozione – Prodotto Mare in Puglia (2023).

Dal punto di vista della rappresentatività provinciale, sul totale delle strutture mappate, Lecce è al primo posto con il 36% dei centri, seguita da Bari, con il 21%, e da Foggia con il 17%; seguono Taranto con il 13%, Brindisi con il 10% e Barletta-Andria-Trani con il 3%.

Relativamente all'offerta dei centri sportivi acquatici, ciascuna realtà offre la possibilità di praticare più tipologie di attività, non concentrandosi esclusivamente sull'offerta di una singola: su 48 strutture acquatiche, escludendo quindi i comparti della subacquea e della motonautica, le principali attività proposte sono il kitesurf, offerto dal 48% delle strutture, il windsurf, promosso dal 46%, e il SUP dal 42%; queste attività vengono seguite dalla vela, con il

35%, dal surf, con il 29%, e dal flyboard e wing foil, con il 21%. Fanalini di coda risultano lo sci nautico (6%) e il kayak (4%). Tra le attività, si segnalano alcune novità, in particolare il wakeboard e il paddle surf.

Si è poi proseguito con le interlocuzioni dirette con gli operatori, con l'obiettivo di ricevere una serie di informazioni che consentissero un'analisi più approfondita del comparto. Un terzo di loro ha scelto di collaborare, fornendo al lavoro un'ottima base campionaria: il 55% di essi è un centro per gli sport acquatici, quindi con attività e servizi per sport come la vela, il windsurf, il kitesurf, il SUP o il kayak, il 41% è un centro diving o un'associazione sportiva che promuove la pratica di attività subacquee, mentre il

restante 3% afferisce al comparto della motonautica. Per quanto riguarda la distribuzione provinciale dei diversi rispondenti, in linea generale viene rispecchiata quella del totale dei centri mappati, con Bari e Foggia come le due province più rappresentate dagli operatori che hanno collaborato, con Lecce che si posiziona al terzo posto. Dall'analisi è emerso che il 48% dei centri è aperto da più di dieci anni, a significare che quasi la metà delle strutture in Puglia si contraddistingue per esperienza e professionalità, oltre che essere sintomo di una solida struttura commerciale. Il 24%, invece, ha aperto da meno di quattro anni: questo è il segnale del sempre più crescente interesse rivolto agli sport acquatici negli ultimi anni, soprattutto dopo la pandemia, quando il desiderio di vacanze all'aria aperta e dinamiche, coniugato a quello delle esperienze, è aumentato.

Per quanto riguarda la tipologia dei rispondenti, è importante sottolineare come una realtà si possa identificare in più tipologie: infatti il 76%

si qualifica come un'attività con istruttore e il 59% come una scuola, offrendo dunque ai propri clienti lezioni e/o corsi sulle diverse attività sportive proposte; secondo i dati raccolti, inoltre, il 59% dichiara di essere un'associazione e il 21% un circolo. Interessante è la percentuale di strutture che si identificano anche come punto di noleggio attrezzatura. Il 52% delle strutture, infatti, offre questo servizio che però può essere inteso in diversi modi: il noleggio, infatti, può essere compreso nell'acquisto delle lezioni e/o corsi, non rappresentando quindi un vero e proprio servizio aggiuntivo per il cliente, oppure essere una voce di spesa ben precisa e separata per il turista sportivo. Secondo l'analisi condotta e le interlocuzioni dirette sostenute, si rivela un servizio molto utile per tutti coloro che, pur disponendo degli strumenti, non vogliono o possono portarli con sé. Nella categoria "Altro", sono invece ricadute risposte assimilabili nelle categorie già citate, come nel caso della risposta "Centro formazione istruttori" e "Scuola vela".

Tab. 1 – I centri sportivi acquatici: tipologia di attività

Tipologia dei centri sportivi acquatici	Percentuale*
Attività con istruttore	76%
Scuola	59%
Associazione	59%
Noleggio	52%
Circolo	21%
Altro	22%

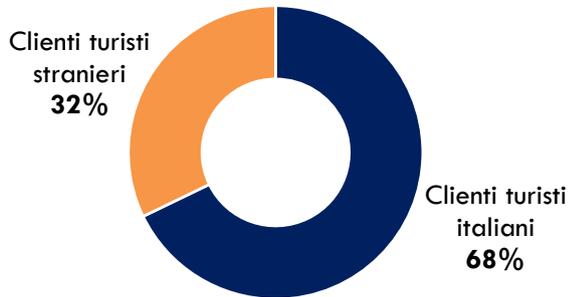
Fonte: Risposte Turismo (giugno-luglio 2024). Nota: (*) più risposte erano possibili.

La tipologia di centro acquatico si collega causa-effetto alla tipologia di clientela: proprio per la grande varietà e diversità ci sono centri che si rivolgono a tutti i livelli di esperienza ed altri più orientati agli esperti: due centri su tre offrono al cliente la figura dell'istruttore.

Quanto alla provenienza la clientela turistica dei centri sportivi acquatici pugliesi è caratterizzata per due terzi da stranieri rispetto agli italiani con alcuni centri che hanno accolto un numero residuale o nullo di turisti stranieri.

Un dato questo in linea con le quote dei turisti accolti in Puglia: il turismo degli sport acquatici si conferma uno dei possibili driver di attrazione dei turisti stranieri nella regione.

Graf. 6 – Provenienza dei clienti dei centri sportivi acquatici, 2024



Fonte: Risposte Turismo (aggiornamento panel operatori sport acquatici giugno-luglio 2024).

3. Gli eventi legati agli sport acquatici in Puglia

La rilevanza degli eventi sportivi e delle loro ricadute emerge anche dall'Osservatorio sullo Sport System Italiano (Banca IFIS) che stima in 28 milioni le presenze in Italia legate agli eventi sportivi nel 2022. La stima della spesa complessiva è pari a 7,2 miliardi di euro con principali voci di spesa l'alloggio (33%), la ristorazione (16%) e lo shopping (14%).

Il visitatore che si reca in una destinazione per assistere a un evento sportivo attiva una economia che si amplia in base al tempo di permanenza e dunque manifestazioni a carattere internazionale o che comunque stimolano una partecipazione extraregionale potenzialmente coinvolgono il sistema delle strutture ricettive. Più in generale il turismo legato alle manifestazioni sportive costituisce un possibile strumento di promozione turistica per la destinazione: basti pensare al materiale audiovisivo che un organizzatore di un evento produce e promuove e che spesso ha al centro le immagini della destinazione stessa.

La Puglia negli anni si sta affermando quale hub per ospitare eventi sportivi, non solo degli sport acquatici, sia di fama nazionale, ma anche e soprattutto internazionale. Nel corso del lavoro di analisi sono stati approfonditi alcuni casi: eventi che, sia per la pratica o lo sport di riferimento, così come per la grandezza e la "struttura" coinvolta, intesa sia come macchina organizzatrice, sia come infrastrutture e strumenti utilizzati, si differenziano l'uno dall'altro.

Il primo e forse tra i più famosi nel binomio Puglia-sport acquatici è Red Bull Cliff Diving, una world serie che coinvolge la città di Polignano a Mare da dieci edizioni, proclamandola la città

Tab. 2 – Eventi sportivi acquatici in Puglia: alcuni esempi

Evento	Associazione organizzatrice	Sport o pratica	Edizione 2024
Red Bull Cliff Diving	Red Bull	Tuffi	29-30 giugno
MotoSurf World Cup	OneEventi e Surf Boom asd	Motosurf	6-8 settembre
Vela Cup Brindisi	Marina di Brindisi	Vela	31 maggio-1 giugno
Regata Internazionale Brindisi-Corfù	Circolo della Vela Brindisi	Vela	9-11 giugno

italiana dei tuffi. L'evento, che si sviluppa su 7 tappe in giro per il mondo, vede la partecipazione di 24 atleti. La tappa pugliese si identifica, fra tutte, per essere quella di maggior successo, non solo per la particolare conformazione geografica che rende Polignano un luogo adatto alla pratica dei tuffi, ma anche per la spettacolarità scenografica e l'immediata associazione con la penisola italiana. Red Bull ha l'obiettivo preciso di diffondere i propri valori e promuovere il territorio che la accoglie.

- ▶ Negli account social di Red Bull superate le 220mln di reach
- ▶ +63k *media impression* (+13% rispetto a 2022)

Fonte: "Prodotto Mare in Puglia" di Osservatorio ARET-Pugliapromozione (2023) su dati Red Bull.

L'evento Motosurf World Cup rappresenta invece una tra le più interessanti novità del territorio pugliese: un evento di portata internazionale che già da un paio di anni, come unica tappa italiana, si svolge in Puglia nella provincia di Foggia. La disciplina che viene promossa è quella del motosurf, una pratica

sportiva "giovane" poiché riconosciuta dall'Unione Internazionale Motonautica nel 2019 e dalla Federazione Italiana Motonautica nel 2021. Durante la tre giorni, vengono organizzati momenti di condivisione e di festa, come tour guidati, cene ed eventi culturali: l'ottima riuscita dell'edizione 2022 ha fatto sì che la tappa italo-pugliese sia stata quella che ha ottenuto più successo tra tutte, tanto che in occasione dei festeggiamenti dei 100 anni della *Union Internationale Motonautique* (UIM) tenutisi a Fujairah è stato presentato il video dell'edizione realizzata in Puglia.

- ▶ Tutti e cinque i continenti rappresentati
- ▶ 160 partecipanti a cui si può aggiungere un 25% di accompagnatori

Fonte: "Prodotto Mare in Puglia" di Osservatorio ARET-Pugliapromozione (2023) su dati MotoSurf World Cup.

Altro evento rilevante che si tiene in Puglia è la VELA Cup a Brindisi, una serie di veleggiate che coinvolge in sei tappe l'intero territorio italiano a cavallo tra due stagioni, quella estiva e quella autunnale. L'evento si è dimostrato funzionale allo sviluppo del territorio pugliese,

promuovendo l'integrazione del prodotto mare con quello terra, anche grazie l'organizzazione di eventi collaterali che richiamano visitatori non solo nel centro città, ma anche nella zona periferica, ottenendo così ricadute economiche maggiori. La VELA Cup di Brindisi è la "Regata per tutti": nell'edizione 2023 si è iscritta anche una barca in legno, dell'associazione Comunità di Capodarco di Nardò Padre Gigi Movia, realizzata in un cantiere turco nel 1985 e che oggi, oltre ad essere un bene confiscato alle mafie, fa parte di un progetto di inclusione sociale e didattica.

- ▶ Numero delle imbarcazioni iscritte tra 2022 e 2023 duplicato
- ▶ Importanza alle iniziative collaterali, nel 2023 organizzati 12 mercatini di piccoli commercianti

Fonte: "Prodotto Mare in Puglia" di Osservatorio ARET-Pugliapromozione (2023) su dati VELA Cup Brindisi.

Un altro evento legato agli sport acquatici è la Regata Internazionale Brindisi-Corfù, nata nel 1986 e rappresentante oggi una delle regate d'altura più importanti del Mediterraneo. Questa tre giorni coinvolge la città e l'intera comunità di Brindisi per un'intera settimana, grazie alla presenza di eventi collaterali, tra cui l'organizzazione del "Villaggio della Regata", contest, workshop e stand sul food, mostre fotografiche e regate sociali, eventi che generano un indotto diretto e indiretto significativo. Molto interessante è l'utilizzo della Regata da parte dei partecipanti iscritti stranieri: per coloro che si trovano in vacanza la regata

viene vista come un "crociera di trasferimento" che permette di trasferirsi dal territorio pugliese a quello greco, unendo così la visita ai due territori coinvolti.

- ▶ 900 membri degli equipaggi iscritti, provenienti da tutto il mondo
- ▶ 88 imbarcazioni iscritte, di cui 18 straniere

Fonte: "Prodotto Mare in Puglia" di Osservatorio ARET-Pugliapromozione (2023) su dati Regata Internazionale Brindisi – Corfù.

4. Le prospettive per il 2024 del turismo degli sport acquatici in Puglia

Il mercato degli sport acquatici si prospetta in forte crescita per il futuro: secondo le stime di Future Market Insights, il comparto raggiungerà un valore globale di 216 miliardi di dollari quest'anno e conoscerà un tasso di crescita annuale tra il 2024 e il 2034 di oltre il 17% contando su un particolare interesse della domanda verso le esperienze adrenaliniche da vivere in prima persona incrociate con un bisogno di riconnessione con l'ambiente naturale.

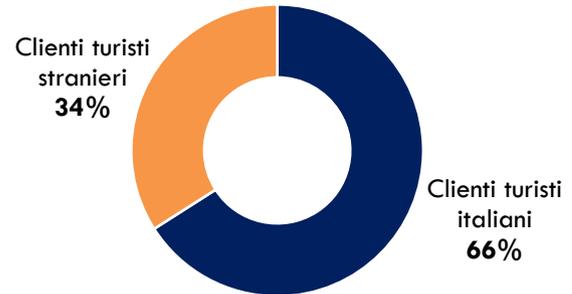
Stime decisamente maggiori quelle da parte del CBI (*Centre for the Promotion of Imports from developing countries* del Ministero dell'Olanda), che afferma che il turismo sportivo degli sport acquatici raggiungerà un valore di 845,8 miliardi di dollari già entro il 2032, pur allineandosi ad un tasso di crescita annuale di circa il 17%.

Sull'onda di queste previsioni e della consapevolezza della rilevanza che il comparto degli riveste per l'intera economia pugliese, proprio recentemente è stato siglato un accordo

pubblico tra Regione-Puglia promozione e Comune di Brindisi allo scopo di promuovere i diversi prodotti turistici del mare, mirando così alla realizzazione di una comunicazione e promozione del prodotto turistico sport, natura e benessere che sia congiunta e integrata.

Dall'approfondimento diretto condotto nel mese di giugno e luglio attraverso gli operatori pugliesi, emerge un generale quadro di aspettative ottimistiche e incoraggianti circa la stagione 2024. Per quanto riguarda la tipologia di domanda accolta in questi primi mesi della stagione estiva, i centri sportivi acquatici pugliesi confermano i dati del 2023 e qualche punto in più sull'internazionalizzazione (+2%).

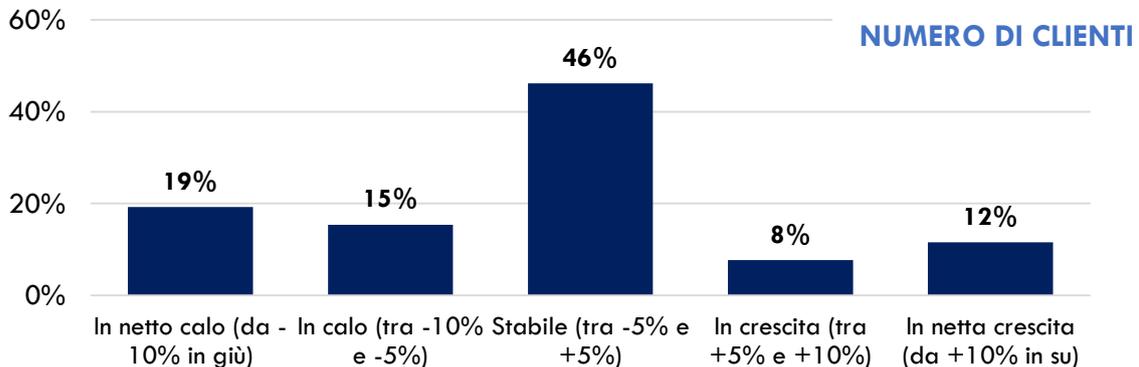
Graf. 12 – Clientela turistica dei centri sportivi acquatici, stagione 2024 (fino ad ora)



Fonte: Risposte Turismo (aggiornamento panel operatori sport acquatici giugno-luglio 2024).

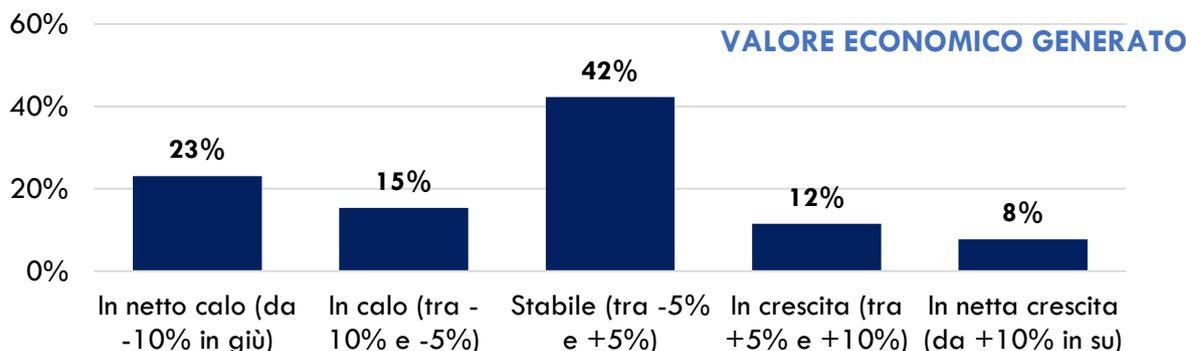
Sulle aspettative circa il futuro, oltre il 60% dei rispondenti dichiara di aspettarsi una stagione 2024 positiva, sia per numero di clienti che per valore economico generato, rispetto al 2023, con circa uno su 10 che si aspetta anche una netta crescita sulla precedente (anche se con qualche punto percentuale in più sul numero di clienti rispetto al valore generato).

Graf. 13 – Aspettative sul numero di clienti e valore economico generato: estate 2024



Fonte: Risposte Turismo (aggiornamento panel operatori sport acquatici giugno-luglio 2024).

Graf. 13 – Aspettative sul valore economico generato: estate 2024



Fonte: Risposte Turismo (aggiornamento panel operatori sport acquatici giugno-luglio 2024).

Gli operatori sono infine stati sollecitati sul rapporto domanda e offerta: circa il 60% concorda che ci sarà per il 2024 un volume consistente di domanda, con oltre metà a dichiarare che la domanda sarà sufficiente per tutti gli operatori. Qualche punto in meno tra coloro che rilevano la presenza di una forte concorrenza nel territorio tra i diversi operatori (27%) anche collegato alla localizzazione dei centri ed il grado di competizione. Completa il quadro un 23% particolarmente ottimista che bilancia invece la voce meno indicata ma comunque riguardante 1 su 5 (19%) che crede non ci sarà molta domanda quest'anno.

L'analisi fa emergere un'offerta diversificata e collegata che si caratterizza per professionalità e qualità. Caratteristiche che, unite alla particolare conformazione e posizione geografica di questo territorio, rendono la Puglia una meta ideale per questi sport, capace di

attirare nel territorio anche gli sportivi più esperti. In questo modo, la Puglia si posiziona tra le mete principali dove poter praticare sport acquatici, concorrendo così con destinazioni sia nazionali, come il Lago di Santa Croce, il Lago di Garda, la Liguria e la Sardegna, che internazionali. La posizione e i risultati raggiunti nel corso degli anni pongono di fronte alla sfida di riuscire a comprendere come poter consolidare e, se ritenuto opportuno, migliorare il proprio status quo, investendo in una crescita che non vada a scapito della qualità dell'offerta e che punti a rispondere, sempre di più, alle esigenze della propria clientela.

5. Continuare ad investire sul prodotto Mare e sugli sport acquatici⁷

Il turismo legato al mare rappresenta il fiore all'occhiello dell'offerta turistica pugliese, consolidandosi sempre più come un poli-prodotto

⁷ A cura dell'Assessore al Turismo, Sviluppo e Impresa Turistica della Regione Puglia Gianfranco Lopane.

strategico per la nostra regione. Dal crocierismo alla nautica da diporto, passando per gli sport acquatici, le coste pugliesi, con le loro acque cristalline e paesaggi mozzafiato, sono un richiamo irresistibile per turisti italiani e internazionali, attratti non solo dalla bellezza naturale, ma anche da un'offerta ampia e coinvolgente. Per questo, desideriamo valorizzare il connubio tra il prodotto Mare e quello legato a Sport, Natura e Benessere, mettendo in evidenza le connessioni positive che questo rapporto crea. Gli eventi sportivi acquatici hanno giocato, e continuano a giocare tutt'ora, un ruolo fondamentale nel rafforzare la nostra immagine come destinazione ideale per le manifestazioni sportive in acqua. Tra gli eventi di spicco più recenti, desidero ricordare quelli organizzati a Brindisi in occasione del G7 e che abbiamo sostenuto come Regione Puglia in collaborazione con il Comune. Le Regate Internazionali Brindisi-Corfù e Brindisi-Valona, come anche l'Adriatic Cup con la motonautica, hanno attirato numerosi partecipanti e spettatori nelle scorse settimane. Iniziative che non solo celebrano lo sport e i suoi valori, ma fungono anche da ponte culturale e turistico tra Italia e altre nazioni a partire dalla Puglia, arricchendo l'esperienza di viaggio e promuovendo paesaggi meravigliosi nel contesto del consueto spirito di ospitalità tutto pugliese. Sport che dunque valorizzano il nostro patrimonio creando un indotto economico significativo per gli operatori locali attraverso numerose esperienze collaterali che proponiamo a residenti e turisti tra arte, cultura, enogastronomia, cammini, cicloturismo e tanto altro ancora. Altro evento di grande risonanza, il Red Bull Cliff Diving a Polignano a Mare: ogni anno i migliori tuffatori del mondo e migliaia di spettatori per vivere l'adrenalina dei tuffi dalle grandi altezze,

contribuendo a promuovere la Puglia come destinazione per eventi sportivi di livello internazionale. La nostra regione continua a investire in queste attività con l'obiettivo di ampliare e diversificare l'offerta turistica, rendendo la Puglia una meta sempre più ambita per chi desidera coniugare sport, avventura e scoperta di territori unici. Il passato, il presente e il futuro del turismo pugliese passa senza dubbio dal mare e da tutto ciò che possiamo costruire attorno concentrando progettualità importanti per mantenere e accrescere l'attrattiva della nostra splendida terra. Un aspetto cruciale per il successo di queste iniziative sarà sempre più la governance turistica. Una gestione integrata e coordinata del turismo è essenziale per massimizzare i benefici economici e sociali che ne derivano. La gestione delle destinazioni ci permette di pianificare e implementare strategie efficaci, coinvolgendo tutti gli attori del territorio – dalle istituzioni alle imprese, dalle associazioni ai cittadini – per creare un sistema turistico competitivo. In questo contesto, la ricerca e l'innovazione rappresentano asset fondamentali di sviluppo. La conoscenza approfondita delle dinamiche del mercato turistico, l'analisi dei trend emergenti e lo studio delle migliori pratiche internazionali ci permetteranno di essere ancora un passo avanti, adattando la nostra offerta alle esigenze e alle aspettative di chi sceglie la Puglia. In particolare, il lavoro di ricerca svolto da Risposte Turismo ci fornisce strumenti preziosi per migliorare la qualità dei servizi offerti proseguendo sull'onda di trend favorevoli che registriamo e che concorrono a rendere la Puglia riconoscibile e attrattiva in tutto il mondo.

Tutti gli articoli dal 2001 ad oggi
de “Le pagine di Risposte Turismo”
sono disponibili on-line
nella sezione dedicata del sito
www.risposteturismo.it



Risposte Turismo s.r.l.

Dorsoduro 1648 | 30123 Venezia | tel. +39 0413093260

www.risposteturismo.it | info@risposteturismo.it

